Supplemento alla GAZZETTA FERRARESE del 18 Marzo 1886 - N. 64.

DISCORSO pronunciato dall' Onorevole Bovio nella pubblica commemorazione fatta al Teatro Tosi-Borghi Martedì 16 Marzo.

Signori, cittadini!

Una parola di risposta al mio amico, Deputato Sani: egli è degno di voi e voi di lui. Rappresentati in così fatto modo, i vostri destini non saranno mai traditi, le vostre sorti non saranno mai male affidate.

Io non vengo preparato a parlare dei martiri vostri: è un argomento che sfugge ad ogni preparazione... il cuore deve parlare da sè.

E giacchè, o Signori, de' martiri si deve parlare, occorre entrare nel periodo della rivoluzione e considerarla da un alto punto di vista: bisogna, senza occuparci di nuovo delle biografie e delle necrologie che già sono state fatte, risalire ad alcune cause e studiare questo giro della rivoluzione, senza del quale i martiri riuscirebbero inesplicabili, pazzi, o mattoidi, come direbbero oggi.

Ciò che noi, o signori, chiamiamo modernità è una grande rivoluzione che non s' è compiuta ancora e che si muove per un grande sillogismo, di cui i tre termini sono: primo, la rivoluzione religiosa; poi, la politica; ultima, la rivoluzione sociale.

Questo grande periodo della rivoluzione che si chiama modernità comincia con ciò che noi chiamiamo rinascenza.

Il rinascimento è la grande protesta dell' intelletto italiano contro il dogma, perchè se non si comincia dal rimuovere il dogma, fondamento d' ogni ordine costituito, nessun progresso civile è possibile: quindi la prima rivoluzione è sempre religiosa.

La preparazione è italiana: la rinascenza, la data è germanica: la riforma.

Successe la rivoluzione politica, perchè gli uomini, affrancati dal dogma, cominciarono a voler essere affrancati anche dagli altri uomini che si fanno interpreti e custodi di quello — ed avemmo la grande rivoluzione politica che portò alla dichiarazione dei diritti dell' uomo. E la rivoluzione politica scoppiata in Francia, sta, rispetto alla rivoluzione religiosa, ch'è rivoluzione italiana, come l' effetto sta alla causa — ed io ciò devo rammemorare per la gloria del nome italiano.

E come fu universale la rivoluzione religiosa, così la rivoluzione politica; e come la rivoluzione religiosa corse per tutta Europa, così corse per tutta Europa la rivoluzione politica.

Nella rivoluzione religiosa affermammo l' umanesimo; nella rivoluzione politica affermammo la dichiarazione dei diritti dell' uomo; ed ecco la relazione di causa ad effetto e le proporzioni di universalità. *(applausi)*

Il principio è italiano: la rinascenza; la conseguenza è francese: la dichiarazione dei dritti dell' uomo; il medio termine è germanico: la riforma.

Ma non vi sfugga dalla mente che principio e conseguenza sono latini.

E' compiuto il ciclo della rivoluzione, cioè della modernità? No: resta un terzo periodo: l' affrancamento dell' uomo dall'altro uomo, del lavoratore dal capitalista; resta l' affrancamento dell'uomo dalla terza aristocrazia: cioè da quella dell' oro, dall' aristocrazia gialla. *(risa)*

E oggi è immancabile, o signori, questo terzo periodo: è indugiato, forse, ma la modernità non è compiuta senza questi tre periodi.

Mitigato può essere l' urto, ma è inevitabile, come conclusione di questo che si chiama grande ciclo della modernità.

Sono io che dico queste cose? Eh, sarebbe una voce sospetta la mia! — Ma parla un moderato in questa guisa, parla in questo modo un abate, un uomo di Stato, un quasi-teologo, ma un grande intelletto: dico di Vincenzo Gioberti, del Gioberti, il quale nel secondo volume del *Rinnovamento Civile d' Italia,* in quel libro immortale, scrive queste parole ch' io consacro alla vostra memoria:

« Noi ci troviamo (e questo egli scriveva nel 1851) « noi ci troviamo di fronte « alle ultime conseguenze della modernità, « cioè al compimento di una grande rivo- « luzione che non tutta intera ha descritto « il suo ciclo. »

Capite il grande intelletto, che non si sdraia, non si addormenta nel presente, ma guarda nel passato ed è presago dell' avvenire?

Non è compiuto il gran ciclo, perchè oggi tutte le rivoluzioni che sono soprastanti, si fanno, (lo dico nel linguaggio suo) intorno a tre capi, che sono:

La maggioranza del pensiero; il principio di nazionalità; la redenzione delle plebi.

Per *maggioranza del pensiero* che cosa egli intende?

Una quarta aristocrazia, cioè quella dell' ingegno e della virtù; non quella della forza, de' *magnanimi lombi,* dell' oro.

Questa quarta aristocrazia che s' affaccia nella storia, egli vede — e la saluta con questo nome: maggioranza del pensiero.

Del principio di nazionalità, o diritto delle nazioni (rivoluzione politica) udite il filosofo che parla dall' esilio di Parigi, chè a lui la filosofia non fruttò mai altro che miseria e persecuzioni:

Nessuna nazione oggi s' adagia sotto il dominio di un altro popolo o sotto la forza di un altro Stato le nazioni tutte sentono un alito nuovo di vita che le chiama a vivere entro il ciclo della loro potenza etnografica e geografica.

La *redenzione delle plebi* è la rivoluzione soprastante, e sarà più terribile che nel passato, perchè tanto più le plebi reagiranno, quanto più è stata lunga l'oppressione patita.

Questi tre capi della *modernità* (parola che desidero sia nella vostra mente suggellata, come quella che spiega il ciclo delle rivoluzioni), questi tre capi sono fondati sulla natura. Non si parla più dell' Ente che crea l' esistenza, non più del sovranaturale, non più di papi: no: questi tre capi sono fondati sulla natura, la quale non può mancare alle sue leggi e all' azione sua.

E chi è che s' oppone a questo processo, a queste esigenze, a queste leggi della modernità? Vienna! *(Applausi)*

Nell' ultimo Congresso di Vienna, invece di provvedere all' esplicamento di qualcuno di questi tre capi, intorno a cui s' agita l' *anima civitatis*; invece di provvedere a questo, si cerca di sostituire alla maggioranza del pensiero, gl' intrighi della polizia, al diritto delle nazioni, l' efficacia del bastone — e alle plebi cercatrici del loro dritto, si risponde con la concussione, col carcere, con gli esigli che simulano l' emigrazione. *(Applausi prolungati)*

Il libro venne pubblicato, con benevolenza postuma, nel 1852 — e nel 1853 l' Austria, compì fra voi la sua impresa soavissima, tutta a favore della maggioranza del pensiero, del principio di nazionalità e e della redenzione delle plebi — e prese quei santi vostri martiri, rei di pensiero, rei di mordernità, rei di vivere nel ciclo del mondo contemporaneo... rei, infine, di ciò che a me non occorre ripetere, perchè non sono venuto a insegnarvi la cronaca delle vostre glorie o a ricordarvi i nomi e la fine de' vostri martiri. *(Bene)*

Soltanto m' occorre dire due cose intorno quei gloriosi uomini che rei furono. *Felix culpa!*

Ma che? Volete che fossero innocenti? Ma sarebbe una innocenza degna del paradiso terrestre, non della modernità! *(Si ride, bravo)*

Nella loro mente i tre capi giobertiani si agitavano, ma non vi lasciavano l' indifferenza; essi furono rei di aver pensato, di aver preveduto, di avere operato. — Ciò che sfugge ai Codici Penali, non isfugge all' Austria.

M' avvenne di leggere una difesa di Campanella, nella quale il professore si ostinava a dimostrare che il filosofo non aveva mai cospirato contro la Spagna — e ciò mi produsse una strana sorpresa; poichè nullo, inerte e stupido io chiamo il pensiero che non si traduce in azione, inutile la filosofia che non si traduce in atto — e ciò tanto più mi meravigliava avvenisse a Tommaso Campanella, all' autore della *Città del sole* e della *Philosophia sensibus demonstrata.*

Egli desiderava un *vespro* contro la Spagna, come s' era fatto contro la Francia, perchè i filosofi in ogni tempo furono araldi di rivoluzione. *(Applausi)*

Dunque reo fu, come rei furono i vostri martiri, come reo m' augurerei d' essere stato io, complice a loro, contro l'Austria, che studiava ogni palpito, che spiava ogni pensiero vostro, per soffocarlo. Sì: questo mi piace affermare, perchè il difendersi da quelle accuse non è prova d' innocenza, ma d' indifferenza.

Questo andava io pensando, leggendo queste parole nella Sentenza che condannava i vostri martiri: *siano, per mancanza di carnefice, fucilati, non impiccati.*

E quando mai sono mancati carnefici dove è stata l' Austria? *(Bene)*

Un carnefice solo, no; ma tanti erano i carnefici, quanti erano coloro che spiavano nelle case vostre, che vi torturavano il pensiero, quando non erano le bajonnette che v' assalivano alle spalle.............. Carnefici dunque, all' Austria non ne mancavano mai. *(Applausi)*

E sono due cose che a me occorre osservare circa la forma di quella sentenza.

Signori, è questo il fatto — e alle cause di esso vi piaccia risalire un poco con me, per derivarne alcune conseguenze: e, poichè veggo anche fra voi molte amorose faccie di popolani, vorrò fare, per quanto è possibile, popolana la mia forma di discorso.

Domandate a voi stessi perchè l' Italia, questo paese benedetto, come diceva Bruno, dal Padre Sole e dalla Terra Madre, questa parte più gentile della celestiale Anfitrite, abbia il martirologio più fitto di lagrime e di sangue, perchè la sua nazione numeri tanti martiri quanti uomini massimi.

Ma questa domanda ve la siete mai fatta?

Aspettate ch' io un mio pensiero vi dica, che vi spieghi il martirologio italiano, tanta parte del pensiero e dell' attività nostra. Egli è perchè in Italia s' incontrarono due fenomeni: la rinascenza, ch' è il genio italiano e il papato che, come tale, non poteva essere che universale.

L' incontro di questi due termini doveva dare come resultanza il martirologio italiano: se il papato era universale e il *dictatus papae* doveva signoreggiare il mondo, esso doveva fare di Roma la città della lingua e del genio universale — e si trovava di fronte al genio italiano, che per sua natura è geometrico.

Esso non aspetterà molto a manifestarsi: Galileo svelerà le leggi della Natura; Vico le leggi della Storia, Pomponazzi le leggi della filosofia: sarà pregio, o sarà difetto, ma codesta natura geometrica è qualità essenziale del nostro genio.

Ecco dunque il dissidio tra il genio italiano e il papato, tutti due nella stessa stanza — e questo incontro doveva portare necessariamente un urto e, in ultimo, lo scoronamento del papa.

Quindi tutti i massimi nostri, lasciatemelo dire col linguaggio del Pomponazzi, sono tipi di martiri o di poeti.

Ma qual fu la loro sorte?

Tipo di poeta, Dante, esiliato; di filosofo, Bruno, arso; di politico, Machiavelli, miserabile, esiliato; di morale, Savonarola, arso; di valor militare, Ferruccio, scannato da un Maramaldo; di filosofo, Pagano, impiccato sulle forche borboniche; di operaio, Burlamacchi, e dietro questi, una infinita serie di nomi del martirologio italiano, di tutti coloro che fanno grande la modernità.

Di fronte a questa, il Vaticano, la personificazione del medio-evo.

E l' Italia, che cosa è?

Un vasto ossario di martiri, in forma di stivale.

Dalla cima dei monti, fino al fondo delle paludi, ossa di martiri: non un pollice di terra, non un fusto d' al[illegible] non un ramo che non dia sangue.

Non vi par di sentire la voce di Pier delle Vigne uscir da una scheggia insieme al sangue? *(Scoppio d' applausi fragorosi).*

Non fate quindi tanti ossari qua e là: chè tutta è un ossario venerabile la patria vostra, talchè si potrebbero ripetere quei versi che Ismaele Bertuzzi dedicava ai martiri italiani.

La conseguenza ch' io metto innanzi alla mente vostra è solenne, è degna di questa premessa, è degna della vostra storia e del vostro martirologio, del quale siete superbi; ed è questa: l' Italia è fatta e non sarà chi la disfaccia. *(Applausi).*

Troppo costa e troppo sacra e troppo venerabile è questa terra; se il papa è scoronato, non vi può essere più potente d' Europa, non Vandali, non sètte, nè altri che possano disfare la patria nostra, la cui storia è tutto un martirologio consacrato da queste stille di sangue.

Accanto ai martiri politici, oggi voi commemorate i martiri della scienza.

Questa parte gentile della storia vostra e del vostro genio, altri l' ha degnamente commemorata oggi stesso, nè io vorrò qui ripetere ciò che da altri fu detto.

Ma chi sono questi martiri dell'Africa, ai quali ponete monumenti e pei quali cominciate a farvi riverenti, giacchè cominciate a farvi dimentichi de' vostri vecchi santi? *(Bene).*

Il genio della rinascenza italiana, quando riabilitava la natura, ne fermava i principî, ne misurava e ne ricercava le leggi: fino da quel momento creò il grande stuolo degli esploratori e disse: la terra non è cosa morta, la natura non è una pallida imagine del di là: è qui, nella terra, che si compie il destino delle generazioni che si succedono: è qui dove deve compiere il suo cammino la civiltà.

Fino da quando avemmo in Italia il ridestarsi della filologia, avemmo i primi viaggiatori italiani — e filologi e viaggiatori oprarono contemporaneamente,

a prendere l'iniziativa; la proclamazione, del regno d'Italia sarà accolta in tutta la penisola con grida di gioia è d'entusiasmo. e non troverà che pochi oppositori; giacchè io ho abbastanza fede nella nobiltà del cuore umano per ritenere che anche fra coloro che appartengono a quella minoranza che in Italia professa pensieri contrarii, ve ne ha molti nel dicui cuore le fibre italiane risuoneranno involontariamente quando sarà fatta questa proclamazione! (Bravo! bravo!).

Ma, o signori, credete voi che questo grand'atto sarà accolto con tanto favore da tutto il resto dell'Europa? Non sapete voi che il fatto che state per compiere è uno dei più grandi che ricordi la storia di tutti i tempi? Credete voi che un popolo, che un gran popolo che sorge quasi istantaneo, che sorge quando pochi anni prima si metteva in dubbio la sua esistenza; ma che dico in dubbio? quando la si negava recisamente dai veterani della diplomazia europea, credete voi che sia un fatto che il mondo accolga con favore ed applausi? Se aveste dubbio, o signori, sulle mie osservazioni, le discussioni che hanno avuto luogo nelle assemblee più illustri di Europa dovrebbero toglierlo. Laonde, o signori, importa assai che questo voto si compia con tutta la solennità, con tutta la maturità possibile.

E per raggiungere questo scopo io ritengo che non era inopportuno che la iniziativa ne fosse presa dal potere, che questo voto non potesse dirsi essere il prodotto di un entusiasmo momentaneo, essere in certo modo il risultato di uno sfogo delle passioni popolari; ma essere bensì un atto maturo, proposto da chi è in certo modo il custode dei grandi principii governativi, emanato ed applaudito in prima da quel Corpo che rappresenta più specialmente i principii conservatori; e poscia proclamato e consacrato definitivamente dall'Assemblea popolare che rappresenta fedelmente il concetto dell'entusiasmo popolare, dello slancio patriottico. Quindi, ripeto, io sono fermamente convinto essere stata cosa utile ed opportuna che l'iniziativa di questa legge venisse da chi ha l'onore di rappresentare la Corona davanti a voi.

Nessuno tra voi, o signori, potrà credere che la Corona od il governo fossero spinti da puerile vanità a prendere questa iniziativa. La condotta tenuta dalla Corona e dal governo in tutti gli ultimi avvenimenti, li pongono, ne son certo, al riparo da questa imputazione.

Io quindi, o signori, non dubito di affermare che, sia rispetto alla considerazione della politica interna, sia rispetto alla considerazione della politica estera, fu savio consiglio il prendere noi l'iniziativa in questo voto, e che la Camera fuor di ragione ne farebbe rimprovero al governo ».

Il grande ministro accennava alle difficoltà che la proclamazione del nuovo regno doveva suscitare in Europa, e se quelle difficoltà furono superate, se tutte le prevenzioni furono distrutte, se il nuovo Stato ebbe riconoscimento pronto, ed ottenne poi fra le potenze il posto che gli spettava, riuscendo a trionfare di mille ostacoli e ad abbattere il poter temporale dei Papi, il merito dev'esserne attribuito al grande suo primo Re, al senno di tutti, ma, in molta parte, alla politica Cavouriana, le cui tradizioni furono continuate dai successori dell'immortale ministro, il quale moriva tre mesi dopo la proclamazione del regno, nella cui fondazione egli e Giuseppe Garibaldi erano stati precipui cooperatori di Vittorio Emanuele.

Riportandoci col pensiero alle vicende di questi 25 anni, noi dobbiamo riconoscere che molto fu fatto, e rinvigorire le nostre speranze per l'avvenire.

Questo quarto di secolo ha reso indissolubili l'unione della famiglia italiana e la concordia fra Re e Popolo, e ha dato occasione, nei dolori e nelle gioie, a manifestazioni di sentimenti che costituiscono preziosi elementi morali nella vita della nazione.

Nel giorno in cui il regno celebra le sue nozze d'argento, ricordiamo il Grande suo fondatore e gli uomini insigni che lo hanno coadiuvato, e quelli che con abnegazione lavoravano affinchè all'assetto politico corrispondesse il finanziario.

Lunga è la serie degli uomini benemeriti dell'Italia morti in questo quarto di secolo. Inspiriamoci alla loro memoria e agli esempi delle virtù che ci lasciarono in retaggio, e fra un altro quarto di secolo l'Italia e Casa Savoia, celebrando le nozze d'oro del regno, provino al mondo che le istituzioni liberali sono le migliori e più efficaci guarentigie della pace dei popoli e della prosperità degli Stati.

Ecco l'augurio nostro nell'anniversario lietissimo che abbiamo ricordato.

Il naufragio dell' OREGON

Cottier, capitano del piroscafo *Oregon*, dà dettagli sul naufragio di ieri l'altro.

Domenica, alle 4 e mezzo del mattino, il mare era tranquillo, il tempo bellissimo; spirava una leggiera brezza, allorchè una nave veliera comparve improvvisamente. Non aveva lumi.

Quando fu vicina al vapore fece segnali con un fanale bianco, ma ormai era impossibile evitare l'urto.

L'*Oregon* filava a tutto vapore, la nave veliera lo investì di fianco aprendovi una larga fessura.

Otto ore dopo l'*Oregon* colava a fondo presso la grand'isola Long-Island, dove si possono vedere le cime dei suoi tre alberi fuori l'acqua.

Appena avvenuta la collisione (pregato il proto-martire di non stampare anche oggi *collezione*) il capitano Cottier prese le misure per il salvataggio dei passeggieri dell' *Oregon*.

Si misero in opera le pompe, ma tutti gli sforzi riuscirono inutili contro la massa d'acqua che entrava nel piroscafo, che affondava a poco a poco.

La disciplina che si mantenne a bordo impedì il panico.

Intanto la nave veliera si allontanava sempre senza fanali.

Questa mancanza fu causa di un altro naufragio, perchè un piroscafo che si avanzava a tutto vapore, non vide la nave, la investì di poppa, sfasciandola.

Si crede che il suo equipaggio e i suoi passeggieri siano tutti annegati; non si ha nessuna notizia precisa perchè la nave veliera fu perduta improvvisamente di vista, mentre l' *Oregon* affondava.

Ai segnali di pericolo furono messo in mare tutte le imbarcazioni; intanto si avvicinò al vapore una grossa barca da pilota, quindi uno *shoomer* inglese.

I passeggieri e l'equipaggio dell' *Oregon*, in tutto cinquecento persone furono trasportati sullo *shoomer* dalla barca del pilota e dalle altre imbarcazioni.

Verso mezzogiorno giunse il piroscafo *Falda*. Si trovava mezzo miglio distante dall' *Oregon*, quando questo affondò del tutto. Non vi furono scene a bordo perchè, sempre per la disciplina ammirabile, tutto passò con un certo ordine.

I bagagli andarono perduti. Sopra 865 sacchi di lettere si riuscì a salvarne solo 75.

Si calcola che il carico del piroscafo era del valore di circa centomila sterline.

DALLA PROVINCIA

Riceviamo per telegramma da Cento 19 ore 10. 43.

Signor Direttore *Gazzetta Ferrarese*

« Proverò sconsigliatamente erronea corrispondenza inserta ieri vostro giornale che mi riguarda. Intanto pregovi smentire dubitativa asserzione vostro corrispondente in ordine a pretesa operazione di prestito con istituto centese che non ho nè fatto nè chiesta mai. »

« *Pietro Medici* ».

IN ITALIA

ROMA 18 — La Sezione d'accusa rinviò De Dorides ed i fratelli Vecchi alla Corte d'Assise di Roma. Il dibattimento si farà alla fine d'aprile, od ai primi di maggio.

— In occasione della Settimana Santa vi sarà un treno speciale fra Parigi e Roma, tutto con vagoni di seconda classe, al prezzo di lire 100, per andata e ritorno. Questo treno avrà la percorrenza nella venuta: Parigi-Torino-Piacenza-Bologna-Firenze-Roma; nel ritorno: Roma-Pisa-Genova-Torino-Parigi.

— Contemporaneamente al Congresso di chirurgia, si terrà in Roma, nella prima quindicina di aprile, anche quello di ostetricia e ginecologia.

— Ieri il Pantheon era affollato di pietosi che visitando la tomba di Vittorio Emanuele commemoravano il 25° anniversario della proclamazione del Regno d'Italia.

— Il *Libro Verde* non verrà pubblicato che quando saranno definitivamente risolte le questioni della Grecia e della Bulgaria.

— Le trattative dell'arbitrato fra l'Italia e la Columbia procedono abbastanza bene; soltanto i ritardi postali nuociono alla celerità delle comunicazioni.

TREVISO — I giornali locali inclinano a credere che il brigadiere dei carabinieri, che ieri sera a Castelfranco fu colpito da repentino malore, sia affetto da colera asiatico.

Finora i medici non si sono pronunciati in modo definitivo, ma ritengono trattarsi di colerina violenta.

MILANO — Il ministro Coppino ha ceduto all'insistenza del prof. Graziadio Ascoli che si dimette da professore della Accademia scientifico-letteraria.

PIACENZA — Scrivono da Trevozzo alla *Libertà* questo orribile fatto che riassumiamo:

Giorni sono doveva essere inaugurata una fornace Hoffman da calce, che il sig. Buscarini aveva in pochi mesi fatto costrurre.

La fornace era piena di materiale; eravamo alla vigilia del giorno, in cui si doveva appiccare il fuoco, quando il Buscarini riceve una lettera anonima, in cui è detto che si guardi bene dall'accendere la fornace, perchè vi era stata messa della materia esplosiva.

Raccapricciato il Buscarini alla lettura di quello scritto, tosto ordina non solo di sospendere l'accensione della fornace, ma preoccupandosi della catastrofe da cui potevano esser colpiti gli operai e forse tutta Trevozzo, commette agli operai di vuotare il forno colla massima cura e con sommo riguardo.

Giunti al primo piano e precisamente sopra la prima cateratta di ferro, si presenta ai loro occhi una scatola della capacità di mezzo chilogrammo che ritiensi contenere dinamite o altra materia esplodente.

Inutile aggiungere che il pase è esterrefatto e che le autorità investigano.

ALL' ESTERO

PARIGI 17 — Compiutosi felicemente dal Pasteur il loro trattamento per la cura dell'idrofobia, rimpatriano oggi i sei morsicati bolognesi che vennero condotti qui dal dott. Melotti.

Si annuncia l'arrivo di altri italiani.

Si attende da Napoli il dott Alfonso Vestea, addetto alla clinica del dott. Cantani, al quale il Pasteur concesse un posto per studiare nel suo laboratorio in via Ulm.

Anche il dott. Melotti tornerà per questo scopo, essendogli assicurata la migliore delle accoglienze.

Oggi i curati del Pasteur oltrepassano i 500 morsicati.

NEW YORK — Si calcola dice il *Progresso Italo-Americano* che in New York il numero dei disoccupati passi di circa 100,000!..

E pensare che ogni settimana i vapori dell'Europa scaricano migliaia di infelici e di imbecilli, venuti in America, a cercar fortuna.

Banca Mutua Popolare di Ferrara

Società Anonima Cooperativa

AVVISO D' ASSEMBLEA

Andata deserta l'Assemblea Azionisti del giorno 14 corr., essa avrà luogo, di secondo invito, la *Domenica 21 Marzo alle ore 1 pom.*, nell'antisala del Consiglio Comunale, gentilmente concessa dal R. Sindaco.

Agli oggetti posti all'ordine del giorno per la prima convocazione, che diventano di secondo invito, e cioè:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Signori Sindaci, sul Bilancio dell'Esercizio 1885.

2. Approvazione del Bilancio stesso e deliberazioni pel riparto degli utili.

3. Surroga o riconferma dei Consiglieri d'Amministrazione Signori Campana Guelfo, Devoto Antonio, Federici Avv. Cav. Antonio, Finzi Pio, Magnoni conte Alberico, Portolani Giuseppe, Penazzi Aristide e Zaina Aldo, sorteggiati a termini dell'art. 54 dello Statuto Sociale.

4. Surroga o riconferma dei tre Sindaci effettivi Signori *Bottoni Giovanni*, *Masi Conte Cosimo* e *Simonini Luigi* (quest'ultimo dimissionario fino dalla nomina); e dei Due supplenti Signori *Ferranti* Rag. *Tito* e *Rota Cesare* a senso dell'Art. 183 del Codice di Commercio.

Si aggiunge il seguente altro oggetto oggetto di primo invito:

5. Domanda d'un nucleo di azionisti per l'istituzione di una *Filiale della Banca a Copparo*.

Giusto il disposto dell'art. 48 dello Statuto Sociale, l'Assemblea di seconda convocazione è valida qualunque sia il numero dei presenti; per la trattazione dell'oggetto di primo invito occorre l'intervento di almeno un quinto degli azionisti.

Ferrara il 15 Marzo 1886.

Pel Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Stefano Gatti Casazza

CRONACA

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria per il giorno di Sabato 20 corrente mese, ad un'ora pom. per deliberare sugli oggetti, di cui nell'annesso ordine del giorno.

Oggetti di secondo invito.

Rinuncia dei signori Buosi e Magnoni all'ufficio di Assessori effettivi, e surroga del signor avv. Giacomo Deliliers in quello di Assessore supplente.

Proposta della misura del compenso da darsi agl'Impiegati dell'Ufficio di Contabilità, secondo la massima già adottata dal Consiglio.

Oggetti di primo invito.

Relazione sull'esito delle trattative per le modificazioni al Compromesso stipulato col signor marchese Medici per la conduttura dell'acqua potabile, e deliberazioni definitive sul contratto.

Rinuncia del sig. cav. prof. Grillenzoni all'Ufficio di Consigliere Comunale.

Rinuncia del conte Masi all'Ufficio di Assessore Comunale.

Proposta di conferma di alcuni insegnanti Elementari.

Rapporto sul concorso ai posti vacanti presso l'Ufficio di Ragioneria, l'Economato, e la Sezione Tasse — Provvedimenti.

Dimissione dei signori Borsatti, Giglioli, Martinelli, Cavalieri, Pareschi, dalla carica di Assessori effettivi.

Corte d'assisie — Continua la discussione della causa contro Fusconi Michele e Giuseppe accusati di assassinio e complicità, e contro Toschi Antonio e Fabbri Rosa accusati di falsa testimonianza.

Ieri parlarono l'avv. D'Appel Luigi nell'interesse di Fusconi Michele, quindi cominciò le repliche il P. M. e la continuazione venne rimessa ad oggi.

Ottanta lire al giorno! — Avantieri il Sindaco comunicava al Consiglio che la spesa *giornaliera* pel Lazzaretto nel locale della Consolazione, dovutosi allestire pei casi di vaiuolo che si sono verificati, ascende a lire ottanta. E il Consiglio ne prese atto come spesa su cui non havvi da eccepire.

Se non ha eccepito il Consiglio, eccepiremo noi.

Anzitutto sarà bene permettere che nello spazio di un mese dacchè serpeggiano alcuni casi di vaiuolo o vaiuoloide, i casi furono 7 o 8 tra quelli curati all'Ospedale e quelli curati a domicilio.

Approviamo pienamente che all' ospedale si eviti il pericolo di un centro di infezione, ad onta che ricordiamo benissimo come altre volte, casi non pochi di vaiuolo furono curati all' Ospedale senza gravi conseguenze. E deploreremo d'altra parte che con tanti e continui lavori che si fanno da anni ed anni all'Ospedale — mai finito nè più nè meno del Duomo di Colonia — non si sia provveduto a destinare od erigere uno scompartimento segregato e speciale, per la cura di malattie che pure essendo contagiose, non assumono forma epidemica.

Ciò che non arriviamo a capire si è come per la cura di 2 o 3 vaiuolosi che sonovi attualmente, si devano spendere 80 lire al giorno! Se il Sindaco avesse detto che per le spese d' impianto e di preparazione occorsero parecchie centinaia di Lire, meno male; ma non vediamo come ci possa essere una spesa giornaliera di ottanta lire. E ci stupisce come questa ennunciazione non abbia impressionato alcun Consigliere.

[illegible]pperi! Ottanta lire al giorno voglion dire 29000 lire all' anno, e quando pensiamo che in alcune città del Veneto il vaiuolo serpeggia da oltre un anno, crediamo che le nostre osservazioni diventino necessarie e meritevoli di tutta la considerazione.

Domandiamo pertanto al R. Sindaco precisi schiarimenti, e la comunicazione di un bollettino, ebdomadario almeno, sul movimento dei malati del Lazzaretto.

Col vaiuolo non si scherza, ma neppure coi quattrini di Pantalone; il quale ha diritto di sapere come vanno spesi e se spesi bene.

Prezzi ridotti. — In occasione dell' annuale celebre fiera di cavalli che avrà luogo in Lonigo dal 22 al 29 corr. saranno rilasciati dal giorno 21, biglietti a prezzi ridotti valevoli fino all' ultimo treno in partenza da Lonigo il giorno 30.

I prezzi di andata e ritorno da e per Ferrara sono i seguenti:

1.ª classe L. 21. 70 — 2.ª classe, lire 15. 20 — 3.ª classe L. 9. 30.

Cose d' arte — Accogliamo assai di buon grado la seguente lettera:

Egregio sig. Direttore

Nel pregiato giornale da lei diretto e nel numero d' oggi, leggo nella cronaca « Consiglio Comunale » che il Consigliere sig. Roveroni espose nella seduta di ieri, che il monumento da me eseguito in memoria di Bianchi, Diana e Monari è *stato soggetto a critiche per parte* di molti competenti per la *sua meschinità;* chiedendo da chi sia *stato approvato il progetto* e collaudato.

Nel concorso aperto dalla Commissione per le onoranze a Bianchi e C. io presentai un bozzetto di proporzione al prezzo di L. 1000 (stanziate), e venne approvato.

Intrapresi il lavoro alla fine Aprile 85 ed era completamente ultimato il 20 Settembre, nel quale giorno doveva farsi l' inaugurazione, che poi venne protratta al 16 Marzo 86 per ragioni che a me non sta accennare.

Per mio amor proprio d' artista, ed omaggio a verità e giustizia debbo dichiarare: che il lavoro da me eseguito sul bozzetto approvato e nelle proporzioni preventivamente stabilite, fu nel Settembre visitato e collaudato da Commissione composta dai signori prof. Ravegnani, cav. Droghetti e cav. Torreggiani, e per aver trovato di piena soddisfazione il lavoro dispose a titolo di regalo la somma di L. 150.

Debbo altresì far conoscere le spese da me incorse per marmo, collocazione ed altro, che mi risultano come appresso:

Per marmo e trasporto	L. 230
Collocazione e scalpellino	« 200
Spese modelli	« 50
Totale	L. 480

Nell' esecuzione del lavoro impiegai mesi 4.

Ferrara 18 Marzo 86.

Angelo Lana.

Noi siamo in grado di soggiungere che al primo bozzetto presentato dal Lana, furono dalla Commissione predetta, della quale faceva parte anche l' egregio dott. Girolamo Scutellari, apportate non poche modificazioni. E ciò diciamo, e la lettera del Lana volentieri pubblichiamo, perchè non vorremmo che le critiche andassero a colpire unicamente il materiale esecutore dell' opera, il quale è artista abile e coscienzioso e che meriterebbe di essere sorretto dal favore del pubblico assai più di quello che egli nol sia.

Rettificazioni. — Nel resoconto della seduta del Consiglio Comunale di Mercoledì il nostro *reporter* ha fatto dire al Cons. Ferraresi alcune parole in modo non esatto.

Il Ferraresi non fu contrario alla proposta Turbiglio di rimandare a Sabbato la discussione sull' acqua potabile; vi si associò, pure osservando che il Consiglio, non la Giunta aveva deliberato che dell' oggetto — il quale era all' ordine del giorno sino dai primi di Marzo e potrebbe essere stato abbastanza studiato dai Consiglieri — si fosse trattato nella seduta di Mercoledì.

— Nel periodo che riguarda la proposta Masi per il Monte di Pietà sfuggirono tre parole per le quali non vien reso il testo esatto.

Esso va così emendato: « Essendosi allontanati molti Consiglieri il Con. Masi chiede al Sindaco che prima che il numero diventi esiguo si venga alla discussione ecc. ecc.

— Riceviamo il seguente biglietto:

Stimatissimo sig. Cavalieri

Prego rettificare la corrispondenza *Trattenimento privato* inserito nel suo accreditato giornale N. 64 nel modo seguente: « Alla costruzione ed addobbamento del Teatrino nella sala gentilmente ceduta dal stimatissimo signor T. Colonnello cav. Levi Comandante il Distretto Militare di Ferrara, non solo vi cooperò la famiglia Scroffa ma bensì le famiglie Bernardi, Candi e Venturini.

Ringraziandola mi dico con tutta stima

Aff.mo

Lodovico Scroffa »

In questura — Fu arrestato C. V. ammonito perchè imputato di furto qualificato in danno di Govoni Gaetano di Cento.

— Ad opera d' ignoti fu commesso un furto a danno di Fortini Domenico di Cento — altro in danno di Trevisani Luigi di Renazzo, ed un terzo di Tassinari Pacifico dello stesso luogo.

— Venne inoltre arrestato F. C. imputato di furto semplice a danno del colono Tassinari Celeste.

— Fu arrestata pure l' ammonita Maresta Teresa per lo stesso reato commesso in danno di più persone di questa Città.

— Dalle Guardie di P. S. fu arrestato M. G. pregiudicato come imputato di un furto di paste o dolci a danno di Bassani Iacopo di questa città.

— Da ignoti fu rubata in danno di Cavallieri Domenico di Ferrara una sporta con entro una bilancia; furono inoltre rubati un Mantello, e un Cappotto a danno di Passo Francesco — ed un Paiolo di rame usato a danno di Balboni Clotilde non che tre pezze di tela da lenzuoli.

Questa sera a ore 7 Festival.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 17 Marzo

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 1 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Priuli Benedetto fu Benedetto, coniugato di Ferrara di anni 86, pensionato — Marangoni Ida fu dott. Giuseppe, coniugato, di Ferrara, d' ann 6', pensionato — Belli Giuseppe fu Gentile, coniugato, di S. Luca, d'anni 56, giornaliero.

Minori agli anni uno N. 1.

Macchia nel sole

L' Osservatorio di Berlino annunzia la comparsa di una grossa macchia nera nel centro del disco solare.

Essa è visibile ad occhio nudo.

Si attribuiscono a tale fenomeno le stravaganze atmosferiche della stagione.

SOTTO ZERO

Un vecchio signore manifesta un ardente desiderio di fare un' ascensione con un areonata.

— Montare in pallone!... alla vostra età!...

— Appunto, alla mia età!... Per abituarmi ad abbandonare la terra.

Telegrammi Stefani

Del mattino

Bruxelles 18. — Il *Patriote* annunzia che operai venuti da Seraing e da altre città riunironsi a Liegi, percorsero parecchie vie rompendo le vetrine dei magazzeni e concentraronsi nella piazza Delcourt ove pronunciarono discorsi incendiari. Temonsi gravi disordini. Stanotte la guardia civica fu convocata.

Milano 18. — Oggi fu inaugurata la grande gara del tiro a segno, promossa dalla Società dei Reduci « Italia e Casa Savoia » per commemorare l'anniversario delle cinque giornate.

Concorsero alla gara tiratori da tutte le parti d'Italia, e numerose rappresentanze di società militari e di Tiro a segno. La gara durerà 5 giorni.

Madrid 18. — Quattro villaggi della provincia di Granata sono distrutti dal terremoto del giorno 14. Non si segnalano vittime.

Manchester 18. — In seguito a dichiarazione del municipio, che non poteva più dare lavoro agli operai, si fece oggi una dimostrazione operaia. Grande folla riunita dinnanzi al municipio fu dispersa dalla polizia. La folla si recò nelle strade ove sono le principali botteghe, destando grande allarme coll'attitudine turbolenta. La folla ruppe i vetri d'un grande magazzino di novità, minacciò di saccheggiare i negozi dei gioiellieri, ma fu impedita dalla polizia. Tre arresti.

Cairo 18. — La divergenza tra Muktar pascià e Wolff è appianata. Muktar consente alla nomina di ufficiali inglesi pei reggimenti che terranno guarnigione a Suakim.

Londra 18. — Una bufera, attualmente a Caporace, avanzasi verso l' Europa.

New-York 19. — Mentre a Carrollton, Stato del Missisipì, giudicavansi parecchi negri, accusati di tentato assassinio contro un bianco, cinquanta bianchi invasero il tribunale e uccisero tredici negri e ne ferirono parecchi.

Parigi 19. — Iersera furonvi numerosi banchetti in occasione dell' anniversario della comune. Generalmente i convitati erano meno numerosi degli anni precedenti. Soliti discorsi. Luisa Michel parlò in tre riunioni. Pochi curiosi e pochi agenti di polizia nelle vicinanze delle sale. Nessun incidente.

Londra 18. — Il *Daily News* ha da Berlino: Fu pubblicata una nota semiufficiale che smentisce essere la squadra internazionale a Suda prossima a disperdersi, però si considera dubbio che si proceda al blocco della flotta greca:

Le potenze credono infatti che la presenza della loro squadra a Suda basterà ad impedire alla Grecia di commettere un'azione imprudente e mantenere la tranquillità a Candia.

Il *Times* dice che la Grecia si aliena

(Il seguito in quarta pagina)

Ieri, presso al suo letto di moribonda, l' amore superstite dei figli piangeva: domani, attorno alla bara di **DRUSILLA BONORIS-CASAZZA** si adunerà, mestamente, grandissima parte della cittadinanza ferrarese, per onorare nella morta Signora la generosa carità di tutta una vita, per attestare sul compianto cadavere un altissimo esempio di gentil donna italiana, per tributare alla memoria di *Lei* tutta la pietà e l' affetto, percui, viva, fu specchio di moglie e di madre.

Da Mantova venne sposa al Cav. Andrea Casazza: e, ricca di censo avito, Ella intese, fece e distribuì la carità che salva all' ultimo momento, la carità che redime, forse, prima del delitto, certo, prima della vergogna; la carità, sempre, che non grida in trionfo sulla mano che dona, che non si istituisce falsa salvatrice di miserie false. Nascostamente e direttamente *Ella* diede, non per aver gloria di scolture bugiarde e ridicole, o compensi di autorità non autorevole.

Gentildonna accolse in casa sua ognuno che, amando l' arte, fosse degno di quel suo amore, e fu larga di ospitale, antica, sapiente cortesia a tutti quegli ingegni che la conobbero fatta per la spirituale corrispondenza degli spiriti colti.

Italiana, amò nella patria resuscitata il segnacolo delle libertà moderne, non spaventandosi, quantunque pia, se la redenzione di tanti figli costava il trono a un sommo padre che, per premi terreni li aveva troppo presto dimenticati.

Sposa e madre, cimentò nella più grande delle sventure l'amore per quella sua famiglia che scendeva da lei e recò sulle figlie superstiti Estina Gatti ed Emma Aventi, tutta la ricchezza ancor più grande del suo cuore; sacra eredità, per cui si piange tutti nel segreto dell' anima, lontano dalla profanazione rumorosa del mondo.

È morta a settantrè anni in fama di onorabilità e di virtù antiche: martirologio perpetuo per quella parte della società umana che ama e cerca nella vita il bello e il buono.

Ferrara 19 Marzo 1886. B. N.

QUARTO CIRCONDARIO SCOLI
IN FERRARA
SI NOTIFICA

Ai Possidenti di questo Consorzio che i ruoli della Tassa Scoli relativa all' esercizio 1886, sono ostensibili da oggi al giorno 20 corrente mese nell' ufficio di Contabilità dalle ore 10 antim. alle 4 pomeridiane.

Con avvertenza che trascorso il sapraindicato termine i detti ruoli verranno sottoposti alla sanzione della Tutoria Autorità perchè vengano resi esecutivi.

Ferrara 10 Marzo 1886.

IL PRESIDENTE
Avv. GIUSEPPE RIZZONI

VINI TOSCANI

VEDI 4.ª PAGINA

Non più restringimenti uretrali

ed ogni inveterata malattia segreta d'ambo i sessi. Guarigione garantita in 20 o 30 giorni mediante il solo uso dei Confetti vegetali Costanzi.

(Vedi avviso in quarta pagina).

Un giovane tedesco che ha fatto studi regolari ed ottenuta patente per l'insegnamento dà LEZIONI di TEDESCO ed INGLESE dietro limitato compenso.

Per informazioni rivolgersi all' Amministrazione del Giornale.

Si cerca in affitto una piccola casa od un appartamento di quattro stanze e cucina in posizione centrale della città.

Le proposte si accettano dall'Amministrazione del Giornale.

BOLOGNA
HOTEL D' EUROPE
CENTRALISSIMO

Camere da L. 2 tutto compreso, Omnibus cent. 50. - Si fanno riduzioni alle famiglie numerose.

BORTOLUCCI ANTONIO
ACCORDATORE E RIPARATORE
DI
PIANOFORTI
HEROPHON - ARISTON
FABBRICATORE DI CORDE ARMONICHE
E CONCERTINE INGLESI

Tiene il suo laboratorio in **Via Savonarola N. 27** e recapito **Via S. Romano N. 72** — Ferrara.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)

i migliori amici colla sua attitudine, e se minacciasse di persistere a reclamare una guerra, l'Europa finirebbe col prenderla in parola, lasciandole sopportare le conseguenze della sua condotta.

Atene 18. — Secondo le informazioni verbali date dai comandanti di corpo nel consiglio di ieri, lo stato dell' esercito è eccellente. I consigli dei comandanti dureranno ancora tre giorni, quindi si prenderanno provvedimenti per aumentare l'effettivo dell'esercito. Malgrado le voci diffuse all' estero il governo non manifesta l'intenzione di cedere e l'opinione pubblica consiglia sempre la resistenza.

Parigi 17. — La riforma dell'imposta sulle bevande proposta dal ministro delle finanze, riduce il diritto sugli alcools destinati all' alcoolizzazione dei vini e ribassa a dodici gradi il limite d' alcoolizzazione dei vini. Quindi in virtù dei trattati di commercio stesso, il limite di 12 gradi invece che quindici sarà applicabile agli stranieri.

Londra 18. — La situazione ministeriale è invariata.

Il *Daily News* scrive: Gladstone tratta con Chamberlain e Trevelyan sperando di trovare il terreno d' un accordo.

Roma 18. — **Camera dei Deputati.**

Lazzaro svolge la proposta di aggiungere al regolamento della Camera la disposizione che gli ordini del giorno siano tutti svolti nella discussione generale, la quale chiusa, nessuno, compresi i ministri, possa rientrarvi.

Consenziente con riserve l' on. Depretis la proposta si prende in considerazione.

Si prosegue la discussione dei provvedimenti finanziari.

Magliani espone i motivi che lo spinsero ad accettare la proposta della commissione di straiciare da questo progetto la parte del bollo e registro. Dichiara per altro di mantenerne il concetto e di riservarsi di presentare un apposito disegno di legge.

Rispondendo a Lucca conviene con lui sui danni del contrabbando che ebbe un risveglio dopo la legge degli aumenti del dazio.

Quanto ai dazi sui cereali mantiene la opinione contraria all' aumento, onde non crede pratico l' ordine del giorno Tegas, e prega di ritirarlo.

Quanto alle raccomandazioni di economie, dichiara che proporrà variazioni nel bilancio 1886-87, che daranno 6 o 7 milioni di diminuzione nelle spese senza turbare menomamente l' andamento dei servizi pubblici. Fa previsioni riguardo all' equilibrio del bilancio ed assicura che l' economia nazionale progredisce.

A Prinetti che lo interroga riguardo al contrabbando dalla Svizzera dice che il governo fa vive pratiche presso la Svizzera, perchè osservi il trattato.

Da spiegazione sui decimi dichiarando che il bilancio 1887-88 si chiuderà con perfetto pareggio senza ricorrere alle obbligazioni ecclesiastiche; nel 1888-86 si avranno avanzi. Sopravvenendo casi eccezionali guerra od altro, ha in pronto provvedimenti.

Si chiude la discussione.

Si respinge un ordine del giorno di Tecchio che deplora l' aumento delle pubbliche imposte.

Tegas ritira il suo sul dazio dei cereali.

Si approvano quattro ordini del giorno della commissione: 1° invitare il governo a presentare una relazione sui metodi per il zuccheraggio dei vini; 2° estendere alcune disposizioni di legge a chi distilla nel proprio fondo con lambicchi altrui e ai consorzi di piccoli distillatori; usare facilitazioni nel tassare la fabbricazione dell' alcool alle distellerie delle vinaccie dei vini i cui lambicchi non eccedono 10 ettolitri; 3° migliorare la fabbricazione dei tabacchi, e studiare un tipo di zigaro da 5 centesimi di buona qualità; 4° presentare nel primo trimestre 1887 la relazione sul monopolio del 1886.

Si approva un ordine del giorno Sciacca invitante il governo a proporre provvedimenti per promuovere la coltivazione del tabacco.

EMULSIONE
DI
SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutto le virtù dell 'Olio Crudo di **Fegato di Merluzzo**, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, é di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. **SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK**

In vendita da tutte le principali **Farmacie a L. 5, 50 la Bott. o 3 la mezza** *e dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli - Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

FORNITORI DELLA REAL CASA

VINI TOSCANI

I. L. RUFFINO - Firenze

Sei Medaglie d' Oro

Esportazione

Depositi, Parigi, Roma, Napoli, Genova, Milano, Venezia.

PER COMMISSIONI DIRIGERSI

al Rappresent. Sig. VITTORE SABBIONARI

FERRARA

PILLOLE VEGETALI INDIANE

di sughi d'erbe, del Dott. Simon, sono certo rimedio nei mali di fegato, cuore, indigestioni, stitichezza. Nei mali non bene spiegati e cronici, die loro pronte guarigioni, perchè purificanti il sangue e umori. Indicate nei disordini di mestruazione. In sostituzione o meglio assieme usasi l'**amaro vegetale indiano** tonico-digestivo antiemorroidale sicuro. 1 gros scat. pillole o 1 flac. amaro L. **2** più 50 cent. se per posta. — Ordinazione di L. **8** franca da **Bertelli e C.**, farmacista, **Milano** Via Monforte, 6, Deposito primarie farmacie del Regno. (4)

In FERRARA presso la Farmacia FILIPPO NAVARRA.

LE SEMINATRICI EXCELSIOR PER CANAPA

A braccia d' uomo ed a 4 righe distanti Centimetri 26

Si costruiscono **da molti anni** dalla **Casa « Sack di Cassel »** rendendole vieppiù **robuste, comode, sollecite** e con **dischi veramente adatti** sia **per Frumento, per Semi minuti** ed altresì **per Canapa**; ciocchè non si riscontra **in veruna Seminatrice** sia di **costruzione Estera** come **Nazionale.**

ARATRI - ERPICI - ZAPPE

L' unica onorificenza conseguita dalle **Seminatrici Sack di Cassel** è che **mai ne furono rifiutate** per **difetto di costruzione e di lavoro** come avviene ad altre Case che annunciano di essere state **premiate più volte.**

In questi **ultimi cinque anni** la Casa Sack di Cassel ha collocato Seminatrici 327 in questa Provincia non raggiungendo mai **le migliaia all' anno** annunciate vendute da altri costruttori.

SCARIFICATORI - RULLI

Si vendono e si danno gratuitamente da esperimentare le Seminatrici-Concimatrici sia per Canapa, Frumento e Semi minuti **veramente preferibili** alle dozzinali riproduzioni, di Fabbriche Estere e Nazionali.

S'invita qualsiasi proprietario a fare i dovuti confronti per constatare la robustezza, e perfezione di lavoro delle **Originali Seminatrici « Sack di Cassel »** che si vendono in **Italia** dall' **unico ed esclusivo**

RAPPRESENTANTE

Cavalieri Ing. Paolo — FERRARA — Deposito Macchine

Non più restringimenti uretrali.

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i *Confetti vegetali Costanzi*, in sostituzione delle Candelette. I medesimi segregano inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, vincono i flussi bianchi delle donne e sanano mirabilmente le goccette di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili.

Effetto constatato da 66 certificati di primari medici d'Europa e d'America del Sud, visibili metà in Roma Via Rattazzi 26 primo piano dalle 2 alle 5 pom. tutti i giorni esclusi i festivi e metà in Parigi presso l' autore professor A. Costanzi, Boulevard Diderot 38, e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. — Scatola da 50 confetti, con dettagliata istruzione, Lire 3. 80.

Si trovano nella maggior parte delle Farmacie e Drogherie d'Europa esigendo scrupolosamente in ciascuna scatola un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell' autore.

In Ferrara presso la Farmacia FILIPPO NAVARRA Piazza Commercio, che ne fa spedizione nel regno mediante aumento di cent. 50 pel pacco postale.

MEDAGLIA D' ORO all' Esposizione Universale del 1878

APPARECCHI CONTINUI

Per la Fabbrica delle Bibite gazzose
Acqua di Seltz, Limonate, Soda Water, Vini spumanti, Birre

I soli che siano inargentati all' interno
NUOVO PICCOLO APPARECCHIO CONTINUO A BUON MERCATO

I sifoni a leva grande o piccola sono solidi e facili a pulirsi

Casa J. HERMANN-LACHAPELLE

J. BOULET e C., Successori, Ingegneri Costruttori

RUE BOINOD, 31-33 (*Boulevard Ornano* 4-6) - **Parigi**

INVIO FRANCO DEL PROSPETTO DETTAGLIATO